

RASSEGNA STAMPA
del
20/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-05-2011 al 20-05-2011

| | |
|---|----|
| L'Adige: <i>Legge sui pompieri, mille emendamenti</i> | 1 |
| Bresciaoggi(Abbonati): <i>Demolita la scuola, punito il Comune</i> | 2 |
| Bresciaoggi(Abbonati): <i>Riciclaggio: nei guai il titolare di un soccorso stradale</i> | 3 |
| Corriere del Trentino: <i>Dolomiti pro, test superato</i> | 4 |
| Corriere del Veneto (Ed. Verona): <i>Profughi, Zaia cede i poteri la gestione a governo e prefetti</i> (..... | 5 |
| Corriere delle Alpi: <i>bottacin sulla protezione civile: ci accusano per far polemica</i> | 6 |
| Corriere delle Alpi: <i>cnsas, la nuova sede prende forma</i> | 7 |
| Il Gazzettino (Padova): <i>Protezione civile, prova tra le macerie</i> | 8 |
| Il Gazzettino (Treviso): <i>Commissario per 8 giorni: Tonellato paga per tutti</i> | 9 |
| Il Gazzettino (Udine): <i>Zoncolan, l'obiettivo è superare ogni record</i> | 10 |
| Il Gazzettino (Venezia): <i>Tempo una settimana e Quarto avrà la sua nuova giunta, con la possibilità di pescare</i> | 11 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Belluno, Valle del Boite: a scuola di Protezione Civile</i> | 12 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Profughi, Veneto: Zaia perde la calma e chiede la rimozione di Tonnellato</i> | 13 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Veneto, sicurezza territorio: 2,7 miliardi in 10 anni</i> | 14 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Piemonte, maltempo marzo: dichiarato stato d'emergenza</i> | 15 |
| Giornale di Brescia: <i>LEGGENDE METROPOLITANE Quando la fantasia batte la realtà nll caso del terremoto</i> | 16 |
| Giornale di Brescia: <i>Sale Marasino Tuffo nel Medioevo con «Rivive l'antica Valeriana»</i> | 17 |
| Giornale di Brescia: <i>Profughi, le riserve dei sindaci bresciani</i> | 18 |
| Il Giornale di Vicenza: <i>Giunti in città altri quattro profughi Adesso però basta</i> | 19 |
| Il Giornale di Vicenza.it: <i>Zaia: «Adesso basta. La buttano in politica, passo la palla a Roma»</i> | 20 |
| Il Giorno (Varese): <i>Profughi dalla Libia ospitati in un hotel</i> | 22 |
| Merateonline.it: <i>Imbersago: il 29 la Protezione Civile in festa per il 15° anno</i> | 23 |
| Il Messaggero Veneto: <i>basta allagamenti: acque piovane deviate nel cosa</i> | 24 |
| Il Messaggero Veneto: <i>prova di evacuazione all'asilo</i> | 25 |
| Il Messaggero Veneto: <i>alpini e giappone insieme in cucina per i terremotati</i> | 26 |
| Il Messaggero Veneto: <i>la fuga in avanti dell'api crea un terremoto politico</i> | 27 |
| La Nuova Ferrara: <i>terremoto simulato a jolanda</i> | 28 |
| La Nuova Venezia: <i>budget di 210 mila e. per i volontari della protezione civile la giunta regionale, su proposta</i> | 29 |
| La Nuova Venezia: <i>piano anti-alluvione: 2,7 miliardi in dieci anni</i> | 30 |
| La Nuova Venezia: <i>ragazzi, questi sono volontariato e soccorso - marta artico</i> | 31 |

*Legge sui pompieri, mille emendamenti***Adige, L'**

""

Data: **20/05/2011**

Indietro

lega nord

Legge sui pompieri, mille emendamenti

La Lega nord, tramite il suo capogruppo Alessandro Savoi, ha presentato ieri un migliaio di emendamenti ostruzionistici al disegno di legge di riforma della protezione civile firmato dal presidente Lorenzo Dellai che approderà in consiglio provinciale la settimana prossima. La Lega, insieme alle altre forze politiche di opposizione - Pdl, Nerio Giovanazzi e lista Divina - ha deciso infatti di contrastare l'approvazione della riforma se il presidente Dellai non sarà disposto ad accogliere alcuni emendamenti di merito proposti dal Carroccio. Proprio per poter esercitare l'ostruzionismo, le minoranze hanno chiesto, a norma di regolamento, di non applicare i tempi contingentati alla discussione sul disegno di legge. La settimana prossima dunque sarà difficile che il consiglio provinciale riesca ad approvare il disegno di legge. I primi due giorni saranno assorbiti da mozioni e interrogazioni e il terzo comunque insufficiente per approvare una legge su cui non c'è accordo.

20/05/2011

Demolita la scuola, punito il Comune

Mercoledì 30 Novembre -1 PROVINCIA

GARDONE RIVIERA. Il Tribunale amministrativo dà torto all'amministrazione del paese: fu illegittima la decisione di sacrificare l'edificio

Il plesso di Fasano fu abbattuto dopo il sisma del 2004, ma era vincolato. Ora il municipio deve ricostruirlo com'era, o pagare pesanti sanzioni.

Il Tribunale amministrativo regionale ha dato torto al comune di Gardone Riviera: le ex scuole elementari di Fasano, pericolanti dopo il terremoto del novembre 2004, non dovevano essere abbattute.

LA DECISIONE di abbattere venne presa dal sindaco di allora, Alessandro Bazzani, ingegnere, che per questi fatti fu inquisito anche a livello penale dalla Procura della Repubblica: ricevette un avviso di garanzia, ma alla fine la vicenda si risolse con una assoluzione.

Ma assolto il sindaco in sede panel, arriva lo «strascico» amministrativo.

«Per noi è una brutta legnata - ammette il sindaco attuale, Andrea Cipani -. Abbiamo già contattato la Soprintendenza per i beni culturali. La risposta è stata: o ripristinate l'edificio, o sborsate un importo pari al doppio del suo valore. Nei prossimi giorni incontrerò il nostro avvocato, Mauro Ballerini. Credo che l'unica soluzione sia il ricorso al Consiglio di Stato».

L'immobile, fatiscente, venne raso al suolo a metà dicembre 2004, qualche settimana dopo il terremoto del 24 novembre.

Il municipio chiamò l'impresa edile Erculiani, per «cercare di mettere in sicurezza le pareti - dichiarò Bazzani -, ma erano così diroccate che nel toccarle sono crollate. Non crediamo di avere commesso nulla di irregolare. Abbiamo la coscienza a posto».

Fu Rossana Bettinelli, presidente della sezione bresciana di Italia Nostra, esperta ambientale nella commissione edilizia di Gardone Riviera, a informare dell'accaduto il Soprintendente Luca Rinaldi, invitandolo a esprimere un giudizio.

«L'edificio, costruito nel 1912 e vincolato dal Ministero nel 2002 - osservò Rinaldi -, era una interessante testimonianza di architettura di inizio secolo, l'epoca d'oro del turismo locale. Dopo il sisma abbiamo spedito una circolare ai Comuni, invitandoli a non procedere a demolizioni senza la nostra preventiva verifica».

«IL FABBRICATO, a un solo piano, era solido, e la vicina cabina elettrica non sarebbe mai stata coinvolta dall'eventuale, improbabile crollo. A nostro giudizio sarebbe bastata una semplice puntellazione», precisò Rinaldi, che si rivolse alla Magistratura, parlando di «reato e di beffa, perché si è trattato dell'unico edificio vincolato raso al suolo dopo il terremoto. Dell'abbattimento siamo stati informati a cose fatte».

Di tutt'altro avviso Bazzani e gli amministratori comunali.

«I tecnici della Protezione civile, inviati per le necessarie verifiche di stabilità dopo il sisma, avevano accertato che il vecchio immobile, vuoto da moltissimi anni, col tetto crollato da tempo, era inagibile e pericoloso. Una parete rischiava di staccarsi, e di finire addosso alla vicina cabina elettrica di media tensione, proprietà di Asm, col rischio di black out da Salò a Gargnano. La stessa Asm ci ha fatto presente la situazione con un fax. Per metterla in sicurezza, bisognava ridurre l'altezza del muro. Ma la struttura si è sbriciolata appena l'abbiamo toccata».

Adesso è arrivata la sentenza del Tar. Dice: indipendentemente dalle responsabilità del sindaco, Fasano è stato privato di un edificio storico; la Soprintendenza è stata messa di fronte al fatto compiuto; l'ufficio tecnico del comune poteva progettare la sistemazione.

Riciclaggio: nei guai il titolare di un soccorso stradale

Mercoledì 30 Novembre -1 PROVINCIA

LONATO. Denunciato

Riciclaggio: nei

guai il titolare

di un soccorso stradale

Dopo una minuziosa indagine nel campo del riciclaggio di componenti di automobili i carabinieri di Desenzano del Garda hanno denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria per riciclaggio il titolare di una ditta di soccorso stradale di Lonato del Garda.

Nel piazzale della ditta i militari del capitano Massimi hanno infatti rinvenuto sessantuno blocchi motore di varie case automobilistiche, otto blocchi motore con la matricola abrasa e tre targhe di autovetture compendio di furto nonché un ingente quantitativo di parti di ricambio per autovetture.

*Dolomiti pro, test superato***Corriere del Trentino**

""

Data: **19/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: data: 19/05/2011 - pag: 11

Dolomiti pro, test superato

L'edificio in legno resiste a un sisma simile a quello dell'Aquila

PAVIA Dolomiti Pro supera il test sismico del laboratorio Eucentre di Pavia, il primo in Italia sugli edifici da tre piani: la casa in legno sopporta «senza rotture» una scossa di forza simile al terremoto dell'Aquila, pari a 0,5 g di accelerazione, vale a dire una spinta orizzontale pari al 50% del suo peso. A un anno e mezzo dal suo avvio, la prova sismica è anche il primo importante, pubblico successo del progetto trentino «Dolomiti Pro: l'innovativo sistema per costruire le abitazioni del futuro», edifici in legno anti-sismici, resistenti al fuoco e sostenibili. La casa in legno che Dolomiti Pro sottopone al test è un edificio realizzato interamente in legno, di 3 piani, con una pianta di 30 metri quadrati e con un'altezza di 10 metri, 4 poggioli e un peso pari a 12 tonnellate, più altre 12 di zavorra. La tavola vibrante su cui è collocata (la più potente d'Europa) genera 3 scosse di intensità crescente, dalla durata di 60 secondi ciascuna, da 0,07 g, 0,25 g e infine 0,5 g, provocando una sollecitazione massima pari a 30.000 chilogrammi, paragonabile ai 6,5 gradi della scala Richter. Risultati apparenti: l'edificio oscilla vistosamente, ma rimane intatto. Risultati scientifici, spiegati da Ario Ceccotti, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (Ivalsa) Cnr: «L'edificio è sempre lì, si allenta ma non si rompe niente. La deformazione tra i piani è minima, lo 0,4%, ovvero 14 millimetri, e l'allungamento dei pilastri è molto basso». Poi aggiunge: «A differenza delle case in legno americane, che durano in media circa 7 anni, i nostri edifici sono progettati per durare centinaia d'anni, e costano poco più dei normali edifici in legno». Di mercato parla anche l'architetto Andrea Zacchetta, responsabile del team di ricerca: «Il nostro obiettivo è realizzare un progetto "concept", corredato da uno specifico manuale, che possa applicarsi nel mercato». Le case Dolomiti Pro, basandosi «su travi e pilastri», si differenzerebbero infatti strutturalmente da ogni altro tipo di casa in legno tradizionale, costituendo sul mercato «una nuova strada». Le aziende che lavorano a Dolomiti Pro, Ille, Duplo e Benedetti, collaborano con Cnr (Ivalsa) e con le università di Trento e Bolzano, beneficiando dei fondi per l'innovazione istituiti dalla legge 6 della Provincia. Per l'autunno è prevista un'altra prova sismica, in cui la casa verrà nuovamente testata, questa volta, in anteprima mondiale, fatta e finita: con gli infissi, l'impianto elettrico e il gas. In questo caso verranno testati anche i sensori che bloccano l'erogazione di gas ed elettricità in caso di sisma, misura utile a prevenire esplosioni e allagamenti. L'evento di ieri ha riscosso interesse nazionale, al punto che il test sismico è stato parte del convegno «Nuove Tecnologie contro il Terremoto», organizzato da Eucentre con l'Ingegneria Sismica Italiana. Daniele Sottoriva

RIPRODUZIONE
RISERVATA

*Profughi, Zaia cede i poteri la gestione a governo e prefetti (***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **19/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 19/05/2011 - pag: 3

Profughi, Zaia cede i poteri la gestione a governo e prefetti (

VENEZIA Non sarà più la Regione Veneto a gestire l'emergenza profughi. Con una lettera dai toni fermi e ultimativi l'altroieri il governatore Luca Zaia ha tolto in modo «insindacabile e irrevocabile» i poteri commissariali sull'emergenza profughi a Roberto Tonellato, trevigiano, dirigente regionale della protezione civile e uomo di assoluta fiducia del governatore. «È bene che la Regione si sfilì è lo stesso Zaia a spiegare la Protezione Civile nazionale nominerà un suo uomo del dipartimento nazionale che prenderà decisioni che saranno granitiche, non ci sarà più spazio per la concertazione». Un uomo, si legge nella lettera indirizzata al Governo, «che possa collaborare in serenità col prefetto di Venezia Luciana Lamorgese». L'altroieri Zaia ricordava ai distratti che l'uomo dell'emergenza è Tonellato», ieri lo sollevava senza appello. Cos'è accaduto in queste ventiquattr'ore al governatore? L'emergenza profughi stava diventando una bomba a orologeria politica per la Lega, dove si era scatenata nelle ultime settimane una gara a chi era più leghista». Il governatore ha deciso di scendere, ma così la gestione dell'emergenza torna a Roma e non è detto che sia un bene. Al presidente leghista non si cava una parola che sia una contro i suoi, ma non occorre essere troppo maliziosi per leggere l'atto di ieri come un segnale prima di tutto proprio a quei leghisti che hanno giocato a salire sulle barricate anti-profughi: Leonardo Muraro, presidente della Provincia di Treviso, Attilio Schneck, presidente della Provincia di Vicenza, Giampaolo Bottacin, presidente della Provincia di Belluno. «Non ne faccio una questione di miei o non miei precisa Zaia ma la politicizzazione di questa cosa aveva preso una brutta china, il boccone era politicamente troppo ghiotto e ho deciso di fare un passo indietro. Capisco le preoccupazioni degli amministratori, ma oggi in ballo c'è l'applicazione della convenzione di Ginevra: quello che oggi sono i profughi in passato era l'inceneritore o un centro commerciale. Questo è un tema che "fa cassa", ma è bene che si sappia che non ci sono leghisti più duri e meno duri, anche perché, lo ricordo, all'Interno abbiamo un leghista duro e puro. E io stesso, come tutti i veneti, sono convinto che sarebbe bene aiutarli a casa loro. Capisco tutte le dichiarazioni, ma tutto ha un limite. E se uno esagera con le dichiarazioni poi deve mettersi davanti a uno specchio: sennò è la politica dei due forni e ne risente anche la politica della Lega. Uno va al bar e dice una cosa, poi va fuori e ne dice un'altra». Il pensiero corre a «Razza Piave», la lista che a Treviso ha eroso consensi al Carroccio proprio lavorando «di pancia» sui profughi. E a Zaia di passare per un leghista morbido proprio non va. Né di perdere consensi per aver applicato il piano nazionale. Ora l'applicazione arriverà pronta e impacchettata da Roma, così, probabilmente, torneranno a essere tutti dalla stessa parte. Spiega il prefetto di Venezia, Luciana Lamorgese: «Sulla distribuzione dei profughi, intanto aspettiamo le risposte dei sindaci. Non si può però pensare che un sindaco si sobbarchi più profughi della divisione aritmetica (1 ogni 2.000 abitanti). Intanto andiamo a esaurimento, se servirà faremo ricorso a strumenti giuridici per distribuire gli altri. La richiesta di Zaia serve a rendere più efficiente il sistema che stiamo mettendo in atto per l'emergenza. Serve un soggetto che si coordini con le prefetture». Le reazioni alla decisione, però, non sono tenere. Si sollevano molti dubbi sul «licenziamento» di Tonellato: «Il Carroccio, in Veneto ha detto il segretario regionale dell'Udc, Antonio De Poli è chiaramente in difficoltà sulla questione profughi. E, ora, Zaia fa pagare la cattiva gestione a Tonellato. Chi ha fatto propaganda politica è la Lega Nord». Il Pd approfitta per puntare il dito contro l'atteggiamento della Lega: «Nessuno mette in dubbio che la Regione cerchi di affrontare con spirito di concretezza il tema dell'accoglienza dei profughi ha detto la segretaria Rosanna Filippin ma gli unici con cui Zaia dovrebbe prendersela sono quegli amministratori leghisti che, di fronte all'emergenza, pensano semplicemente di poter dire che non si tratta di un loro problema». Duro anche il Pdl: «Non possiamo creare dei ghetti in montagna solo perché, in questo modo, i profughi stanno lontani dagli occhi e del cuore di chi invece dovrebbe assumersi maggiori responsabilità -ha detto il capogruppo Dario Bond la revoca dell'incarico a Tonellato è un'ammissione chiara che la problematica doveva essere affrontata in maniera diversa». Sara D'Ascenzo RIPRODUZIONE RISERVATA

bottacin sulla protezione civile: ci accusano per far polemica

LONGARONE

Bottacin sulla protezione civile: «Ci accusano per far polemica»

LONGARONE. Protezione Civile e Provincia: ultimo atto. Il presidente della Provincia Bottacin, ironizza sulle accuse di Mirco Salvador, portavoce dei distretti bellunesi, relative ai fondi: «Avanza i soldi dalla Regione, ma attacca il sottoscritto: oltre che curioso, è meglio che riveda la sua mira, perché sta sbagliando il bersaglio».

«Eppure - aggiunge il Presidente (che ha attribuito i 210mila euro al territorio bellunese per errore, ndr) - proprio il sottoscritto si è speso a lungo per far giungere i rimborsi per i datori di lavoro. Magari sono somme inferiori rispetto a quanto ci si aspettava, ma senza di me non sarebbe arrivato nemmeno un centesimo. Inoltre, pur potendo contare su maggiori fondi per le infrastrutture messi a disposizione da Palazzo Piloni, come mai era stato fatto in passato, anziché sostenerci, la Protezione Civile ci attacca».

«Singolare - continua Bottacin - appare così il suo ringraziamento al consigliere regionale Toscani, visto che è proprio dalla Regione che dovrebbero arrivare quei soldi che ancora mancano. È del tutto evidente che quello di Salvador è uno scagliarsi contro il presidente della Provincia per mera polemica. Dal canto mio continuerò a sollecitare la Regione».

«Mi dispiace deludere il Presidente- continua Salvador - la mia denuncia non nasce dalla voglia di polemiche, ma dalla necessità di ottenere risultati che non sarebbero arrivati. Non a caso la situazione ha cominciato ad evolvere da quando abbiamo esposto i fatti alla stampa».

Anche il consigliere regionale del Pd Sergio Reolon, interviene in difesa dei volontari.

«Gli automezzi della Protezione Civile vanno a benzina, non a parole. Non si può pretendere che un sistema di associazioni così importante per il nostro territorio debba in molti casi autofinanziarsi o contrarre debiti per poi non ricevere i finanziamenti adeguati al sostentamento delle loro attività». (mi.gi.)

cnsas, la nuova sede prende forma

- Provincia

Ultimati i muri perimetrali, a breve si passerà ad alzare il primo piano

SAN VITO. Proseguono i lavori per la realizzazione della nuova sede del Soccorso alpino di San Vito. Nel cantiere, aperto in località La Scura, le maestranze hanno ultimato i muri perimetrali e a breve inizieranno l'edificazione del primo piano. Grazie al fondamentale interessamento del Comune di San Vito, che fino ad oggi ha sostenuto la maggior parte dei costi di realizzazione e tutti gli oneri, i soccorritori potranno usufruire di un maggiore spazio per le riunioni e il magazzino, prima concentrato al sesto piano di uno stabile, ottimizzando così anche la tempistica degli interventi. Nella sede, la cui costruzione rientra in un più ampio progetto dell'amministrazione comunale destinato all'associazionismo locale, saranno dislocati anche due garage (per il ricovero di jeep e quad, ma anche per l'eventuale presenza del Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino in caso di necessità), il magazzino per l'attrezzatura e la sala riunioni, destinata anche a momenti di formazione e informazione che vanno facendosi sempre più frequenti in questi ultimi anni.

Sul tetto, sarà inoltre realizzato un "castello" per le manovre, dove i soccorritori potranno effettuare gli addestramenti. Addestramenti necessari a garantire una sempre migliore efficienza negli interventi sul campo.

La sede, ultimati i lavori principali, per la metà di luglio dovrebbe essere consegnata alla Stazione, che completerà con i propri effettivi la struttura, per limitare il più possibile i costi (che non sono comunque indifesi). La strada è però lunga, poichè mancano ancora contributi per completare la spesa totale dell'opera. Contributi che bisognerà trovare al più presto.

Proprio in questa ottica, il Soccorso alpino chiede l'aiuto della cittadinanza, dell'imprenditoria, delle ditte locali, degli enti pubblici, poichè anche una piccola cifra potrà fare la differenza, consentendo di velocizzare l'operatività dell'edificio. In un periodo di crisi come quello attuale è difficile chiedere grossi investimenti, ma anche tante donazioni di entità magari non elevatissime potranno comunque consentire di arrivare alla somma che serve.

La stazione del Cnsas di San Vito conta 25 tecnici, di cui quattro appena entrati effettivamente nell'organico, e interviene da 57 anni per competenza nei comuni di San Vito, Borca e Vodo, collaborando con le altre stazioni nelle emergenze dei territori limitrofi.

La nuova sede sarà intitolata a Natalino Menegus e Matteo Fiori, figure di spicco nel mondo del Soccorso alpino provinciale e regionale.

Protezione civile, prova tra le macerie

RUBANO

Giovedì 19 Maggio 2011,

(Ba.T.) Si sono cimentati nella ricerca un disperso ferito in notturna, nel taglio delle piante e nell'uso del Tifor, un argano manuale per il recupero di persone e cose sotto le macerie.

Due le squadre del gruppo di protezione civile di Rubano che hanno partecipato all'esercitazione di Distretto che si è tenuta a Selvazzano, e organizzata per migliorare il coordinamento dei gruppi degli otto Comuni appartenenti al Distretto. «Abbiamo trentasei volontari -spiega Gianfranco Paccagnella, il responsabile del gruppo di protezione civile di Rubano in carica dallo scorso gennaio - un numero in grado di rispondere alle esigenze del territorio e che ci dice quanto i nostri cittadini siano sensibili ai temi della protezione civile. Siamo specializzati nell'uso di motopompe e motoseghe e negli interventi di protezione da inquinamento ambientale, ma abbiamo tra noi anche un medico ed un infermiere che ci permettono di offrire un gruppo sanitario». Specializzazioni che hanno reso prezioso l'aiuto del gruppo di Rubano in occasione dell'alluvione del novembre 2010 a Veggiano e Casalserugo. Importante anche il lavoro con le scuole. Di recente la protezione civile di Rubano ha tenuto un'esercitazione di evacuazione nelle scuole medie di Sarmeola e Rubano, occasione che ha permesso di illustrare ai ragazzi mezzi e attività dei volontari.

Commissario per 8 giorni: Tonellato paga per tutti

SACRIFICATO

Commissario per 8 giorni:

Tonellato paga per tutti

Giovedì 19 Maggio 2011,

TREVISO (P. Cal.) Per otto giorni ha ricoperto il delicatissimo incarico di commissario straordinario per l'emergenza immigrati della Regione. Assieme al prefetto di Venezia Luciana Lamorgese ha lavorato senza soste per trovare una soluzione. Ma ieri, a sorpresa, il governatore Luca Zaia lo ha «scaricato». Roberto Tonellato, ingegnere trevigiano responsabile della Protezione Civile veneta, consigliere comunale e coordinatore cittadino del Pdl, si è trovato suo malgrado al centro di una manovra squisitamente politica. La mossa di Zaia non è stata punitiva nei suoi confronti. Ma un segnale pesantissimo lanciato a chi, in questi giorni, sta boicottando il programma regionale per l'accoglienza dei profughi. E Zaia ha messo nel mirino anche alcuni esponenti leghisti, tra cui Leonardo Muraro. Tonellato è così finito nel mezzo. A Treviso fa parte di quell'ala del Pdl convinta che con la Lega occorra dialogare. Posizione che spesso lo mette in rotta di collisione con l'anima sacconiana sempre piuttosto critica nei confronti dell'alleato. Negli ultimi tempi, per via degli impegni con la Protezione Civile, il suo ruolo nel partito è stato sempre più defilato.

Zoncolan, l'obiettivo è superare ogni record

David Zanirato

Zoncolan, l'obiettivo

è superare ogni record

La tappa si preannuncia un evento, attesi in 150 mila

Tutto è pronto e sono stati curati anche i minimi particolari

CROSTIS In alto gli ultimi lavori, sotto Enzo Cainero con i mosaici

Giovedì 19 Maggio 2011,

Carnia fai spazio, stavolta potresti essere invasa da più di 150 mila persone per un evento mondiale che ambisce, secondo gli organizzatori, a scalzare per numero di contatti televisivi sia lo Zoncolan 2010 (picco di oltre 3 milioni 600 mila telespettatori) sia soprattutto le tragiche immagini del Terremoto del 1976, andando così a diventare il top in assoluto dell'immaginario mediatico del Friuli Venezia Giulia.

Obiettivi notevoli quelli enunciati da Enzo Cainero ieri in conferenza stampa a Udine, ma concretizzabilissimi se messi in relazione alla scommessa dell'inedito Crostis, un anno fa impossibile ed oggi vinta. E sì, perché il Piano organizzativo che il Comitato di Tappa della Lienz-Monte Zoncolan ha previsto per sabato non lascia davvero nulla al caso, risparmiando tra l'altro centinaia di migliaia di euro. Grazie ad una straordinaria collaborazione, frutto dell'impegno di decine e decine di motivatissimi volontari locali e delle sinergie tra enti (Promotur, Forestale, Protezione Civile), amministrazioni locali, associazioni, forze dell'ordine, per l'arrivo della Carovana Rosa il meccanismo è pronto, solo da mettere in moto.

CROSTIS Tutti i 30 chilometri di salita, traversata e discesa del Crostis da ieri mattina sono percorribili, la neve è stata sbancata. Ma la strada naturalmente è chiusa al traffico su tutti e due i versanti, sia da Comeglians che da Ravascletto, potranno salarvi solamente le macchine di servizio e oggi nel tratto di simil-sterrato (conglomerato bituminoso) ultima rullata. Confermata la decisione del cambio ammiraglie auto-moto per seguire i corridoi sulla Panoramica delle Vette. 35 o 50 motocicli delle squadre prenderanno in custodia i ciclisti, per poi riaffidarli alle seconde ammiraglie che taglieranno da Tualis via Salars per arrivare a Ravascletto. La sicurezza e l'assistenza verrà garantita in quota da un'ambulanza, un mezzo mobile della Protezione Civile dell'Ana che avrà a disposizione tre medici in servizio, abilitati anche ad effettuare eventuali interventi chirurgici. Oltre a ciò è stato siglato un accordo con l'elisoccorso del 118 (questo sì dispendioso) per eventuali emergenze, il velivolo sosterrà sulla vetta del Crostis oppure a Tolmezzo (da qui in 4 minuti sarà comunque sul posto). Ulteriore collaborazione in caso di emergenze verrà fornita da cinque squadre del Soccorso Alpino del Cnsas e da quattro pattuglie della Forestale. Ogni 150 metri i volontari di quattro associazioni ciclistiche friulane (Cussigh Bike, Buiese, Amici e Bici e Help Haiti) faranno da angeli custodi ai ciclisti. Se la direzione di gara Rcs lo consentirà nel tratto di traversata (off limits per tutti) ci saranno a mò di cordone umano gli Alpini in congedo dell'Ana.

ZONCOLAN Firmata l'ordinanza di chiusura della strada Liariis-Monte Zoncolan, entrerà in vigore dalle 7 di domani, venerdì. Da Sutrio strada aperta sabato fino ad esaurimento posti caravan, i parcheggi auto già tutti occupati. Nel tratto finale anche quest'anno ciclisti scortati da Alpini della Julia rientrati dall'Afghanistan (150) con i comandanti Bellacicco ed Inturri, alternati agli uomini della Protezione civile regionale. Un migliaio in tutto.

Tempo una settimana e Quarto avrà la sua nuova giunta, con la possibilità di pescare risor...

Giovedì 19 Maggio 2011,

Tempo una settimana e Quarto avrà la sua nuova giunta, con la possibilità di pescare risorse, quindi assessori, anche al di fuori dalla lista che ha visto vincere la neosindachessa Silvia Conte. A confermarlo la stessa prima cittadina, che se da un lato dice «non ho avuto tempo di pensare ad una giunta, nelle prossime ore ci sarà un incontro con il gruppo per decidere», dall'altro conferma che «nessuna ipotesi è preclusa, se emergerà necessario potrò avvalermi di risorse anche esterne per formare il governo cittadino». Intanto, però il comune di Quarto dal punto di vista amministrativo procede verso la continuità. Almeno temporale. Fino a fine anno sono stati tutti riconfermati in carica e ruolo i vari capi settore. «Questo - spiega la Conte - per garantire continuità ai servizi, poi vedremo il da farsi, ma intanto era importante non fermare la macchina amministrativa, anzi l'efficienza è tra le priorità di programma». Nuova alla politica ma con le idee già abbastanza chiare, la giovane Conte incassa anche i complimenti dei vertici provinciali del Pd. «Un risultato più che soddisfacente, un segno del cambiamento che sta correndo lungo tutta la Penisola - commenta Michele Mognato - La Conte rappresenta questo, la novità in politica e l'impegno per la gente, che probabilmente s'è stufata di sentire promesse e basta. Da qui la sconfitta della Lega, a Quarto, e del centrodestra in generale. Noi abbiamo saputo parlare dei problemi e proporre soluzioni». Intanto ieri è stata anche giornata della mobilitazione, a Quarto, con un'imponente addestramento della Protezione civile al quale era presente la stessa Conte. Coinvolti circa 800 studenti (dai 4 ai 14 anni), 30 insegnanti e 40 volontari nelle sedi scolastiche del territorio, per simulare le operazioni d'evacuazione in caso d'incendio, ricerca di dispersi, elisoccorso, soccorso in ambulanza ed evacuazione con teleferica. L'esercitazione, realizzata in concerto tra Regione, Provincia, 118 di Mestre e Treviso, del corpo dei Vigili del Fuoco di Mestre e della Polizia Locale di Quarto d'Altino, ha visto anche l'intervento dei gruppi dei Volontari di protezione civile di Quarto, della Croce Verde di Marcon, dei Soccorsi Alpini dell'Alpago e delle Prealpi Trevigiane e dell'Unità Cinofila da soccorso San Marco di Mestre.

© riproduzione riservata

Belluno, Valle del Boite: a scuola di Protezione Civile

Il 28 maggio si svolgerà un'esercitazione di Protezione Civile organizzata dalla Comunità montana Valle del Boite per mitigare i pericoli provocati da forti piogge

Giovedì 19 Maggio 2011 - Dal territorio -

La Comunità montana Valle del Boite organizza per la giornata di sabato 28 maggio un'esercitazione di Protezione civile sul rischio idrogeologico e idraulico del Boite. Il programma prevede un continuo monitoraggio notturno del torrente sul ponte di Serdes a San Vito e sui ponti Vecchio e di Cancia a Borca, in uno scenario di forti piogge, che termineranno la mattina successiva. Verrà effettuata una simulazione in cui ci sarà la necessità di tagliare le piante schiantatesi sull'alveo del Boite nei pressi del ponte di Serdes con l'apertura della strada lungo l'argine sinistro per recuperare le piante sul torrente evitando la formazione di una sorta diga sui sottostanti ponti e il recupero del rimorchio di un trattore spinto dall'acqua fino al ponte Vecchio, tramite il taglio di arbusti sull'argine destro del Boite.

Gli interventi vedranno all'opera i Vigili del Fuoco volontari di San Vito e Vodo-Borca, gli operai della Gescom, i membri dell'associazione di volontariato della Protezione Civile Ana Valboite, gli operai della Comunità montana e del Comune di Borca. L'esercitazione terminerà nel pomeriggio, dopo che gli ultimi sopralluoghi nei punti critici faranno accertare lo scampato pericolo.

L'assessore Katia Laino ha dichiarato: "Abbiamo deciso di dedicare una giornata all'esercitazione di Protezione civile, perché riteniamo fondamentale essere pronti ad affrontare eventuali condizioni meteorologiche avverse. Una simulazione del genere, che coinvolge vari gruppi di Protezione civile, è un ottimo allenamento per tutti".

La Comunità montana Valle del Boite intende diventare centro di coordinamento di Protezione civile, motivo per il quale è già stato effettuato un incontro in cui Pietro Cadorin, coordinatore per la Cm feltrina delle squadre di volontariato, ha spiegato le modalità di gestione di un centro di coordinamento di Protezione civile.

Redazione

Profughi, Veneto: Zaia perde la calma e chiede la rimozione di Tonnellato

Il governatore del Veneto chiede la rimozione del commissario regionale per l'emergenza profughi al capo della Protezione Civile Gabrielli

Giovedì 19 Maggio 2011 - Dal territorio -

Tanto tuonò che piovve. Si sa che in Veneto i profughi provenienti dall'emergenza umanitaria in nord Africa non sono mai stati ben accettati. Sin dai primi giorni la regione del nord est, vuoi per calcolo elettorale - eravamo in piena campagna elettorale - vuoi per i reali problemi che l'accoglienza comporta, si è eretta "a baluardo della resistenza" contro "l'invasione dei clandestini".

In un secondo momento però il governatore Zaia era dovuto tornare sui propri passi, abbandonando i toni da esponente di partito per guadagnare quelli di rappresentante delle istituzioni.

A livello locale però non tutti si sono ravveduti. In particolare il presidente della Provincia di Vicenza Schneck (Lega Nord) e quello della Provincia di Treviso Muraro (Lega Nord) non vogliono arrendersi al Piano di accoglienza nazionale, gestito dalla Protezione Civile, e da giorni affermano di avere già troppi immigrati sul proprio territorio. Commissario regionale per l'emergenza profughi è Roberto Tonnellato, lo stesso di cui ora - con una lettera vergata due giorni fa - il governatore Zaia chiede la rimozione al capo della Protezione civile Gabrielli.

Nella lettera, il presidente Zaia ha definito la revoca della designazione di Tonnellato "insindacabile e irrevocabile, dettata dal fatto che di fronte ad un problema di dovuta e civile applicazione di norme internazionali (la convenzione di Ginevra del 1951) giorno dopo giorno da più parti il problema profughi è stato ed è utilizzato, a volte davvero a dismisura, ai fini della mera propaganda politica, creando evidenti difficoltà istituzionali e ambientali a chiunque cerchi di operare nel rispetto delle legislazioni vigenti. Spero che l'individuazione di un nuovo interlocutore possa contribuire a dare un risultato migliore alla difficile e necessaria attuale congiuntura".

Roberto Tonnellato per ora non commenta.

gz

Veneto, sicurezza territorio: 2,7 miliardi in 10 anni

Presentati ieri a Padova tre protocolli d'intesa per la sicurezza del territorio veneto: 2,7 miliardi in dieci anni per gli interventi

Giovedì 19 Maggio 2011 - Dal territorio -

L'Unione Veneta Bonifiche ha presentato ieri a Padova le linee direttrici di tre protocolli d'intesa, concordati con Anci (Associazione nazionale comuni italiani) Veneto, Unione regionale province venete e Protezione Civile regionale durante la tavola rotonda dal titolo "Uniti per la sicurezza del territorio veneto", a cui hanno partecipato gli Assessori Regionali Maurizio Conte (Ambiente) e Daniele Stival (Protezione Civile), Leonardo Muraro (Presidente di Urpv), Andrea Pellizzari (Anci Veneto), Roberto Tonellato (Unità progetto Protezione Civile Veneto) e Giuseppe Romano (presidente Uvb).

I Protocolli d'intesa, che saranno siglati entro breve, prevedono cinque obiettivi: una pianificazione coordinata per la difesa idraulica, lo sviluppo di una progettualità condivisa, una gestione coordinata delle emergenze, la condivisione delle informazioni, azioni comuni di formazione e comunicazione. Si apre così una pagina nuova soprattutto nella prevenzione del rischio idrogeologico, pur rimanendo irrisolte numerose questioni, come l'adeguamento della normativa sulla gestione del territorio, oggi frammentata. In apertura dell'iniziativa "Un patto per il territorio", Andrea Crestani (Direttore Unione Veneta Bonifiche) ha riassunto i dati di una recente indagine SWG-ANBI sulla percezione del rischio idrogeologico: i veneti temono, soprattutto, allagamenti ed alluvioni, per la cui prevenzione attribuiscono un ruolo fondamentale agli enti di bonifica.

L'Assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte ha dichiarato: "L'obiettivo è coordinarsi per un'efficace prevenzione non solo nel Veneto ma anche con scelte condivise con il Friuli. In dieci anni sono stati pianificati interventi per 2,7 miliardi di euro. Subito ne verranno spesi 150 milioni per la messa in sicurezza del sistema idraulico del territorio dopo l'alluvione e per la creazione di cinque casse di espansione". Il direttore generale dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni- Anbi- ha aggiunto: "Investimenti produttivi a rischio frane o allagamenti non se ne fanno, senza sicurezza territoriale non può esserci crescita economica"

Redazione

Piemonte, maltempo marzo: dichiarato stato d'emergenza

Consiglio dei Ministri: dichiarato lo stato di emergenza in Piemonte

Giovedì 19 Maggio 2011 - Attualità -

Come si apprende sul sito del Dipartimento di Protezione Civile, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in Piemonte per intervenire, con misure straordinarie, sulla grave situazione che si è determinata dopo le eccezionali avversità atmosferiche del marzo scorso.

Red

LEGGENDE METROPOLITANE Quando la fantasia batte la realtà nIl caso del terremoto «an...

LEGGENDE METROPOLITANE

Quando la fantasia batte la realtà

nIl caso del terremoto «an...

LEGGENDE METROPOLITANE

Quando la fantasia batte la realtà

nIl caso del terremoto «annunciato» a Roma per l'11 maggio scorso ha riportato alla ribalta il tema delle leggende metropolitane e delle «bufale» pseudoscientifiche. Una materia che, coi mezzi di comunicazione moderni (dai blog ai social network) trova oggi un'amplificazione crescente.

apagina34

Sale Marasino Tuffo nel Medioevo con «Rivive l'antica Valeriana»

Sale Marasino Tuffo nel Medioevo
con «Rivive l'antica Valeriana»

SALE MARASINO Una rievocazione storica in costumi medievali che, dopo 7 anni, è diventata uno spettacolo unico nel suo genere tra il Sebino e la Franciacorta.

Terminati i laboriosi preparativi ancora una volta «Rivive l'Antica Valeriana», in programma tra oggi e domenica, è pronta al via. Pezzo forte del terzo fine settimana di maggio sul lago d'Iseo, la rappresentazione trasformerà i due borghi di Maspiano e Gandizzano in piccole comunità medievali animate da 150 figuranti in costumi storici, ognuno dedito a un suo mestiere.

Organizzata dal Gruppo Scenografico, in collaborazione con Comune, Parrocchia, Protezione civile e con gli abitanti dei due piccoli centri, la festa stuzzicherà i visitatori con cibi cucinati con ricette secolari, ma anche con spettacoli, laboratori e con la presenza dei personaggi al lavoro, che dall'interno di cortili o stanzette ridaranno vita ai mestieri d'un tempo.

«Anche quest'anno abbiamo novità, come ad esempio il gregge di pecore - racconta Daniela Ziletti del Gruppo Scenografico -, pur restando nel solco di una rievocazione storica che non prescinde da studi sui vestiti e sugli attrezzi che utilizziamo. Arrivare a Maspiano sarà per la gente come addentrarsi in un villaggio del millequattrocento, dove una comunità organizzata in corti si occupa dei compiti indispensabili per la sussistenza collettiva».

Si potranno quindi ammirare l'amanuense nel suo chiostrino, il retaio, lo scultore, il frate, il fabbro, lo scalpellino, il cuoiaio, il pastaio, il vasaio, lo speziale, la filatrice, il baghetér, il casaro, il burattinaio e le lavandaie. Elemento particolarmente affascinante sarà il falconiere, pronto a lanciare in volo i suoi falchi, ma non mancheranno i musicisti e gli sbandieratori di Capriolo, il mercato della Coldiretti, i cavalieri intenti a proteggere il villaggio, gli arcieri di Sulzano e gli armigeri della Confraternita dell'Orso.

«Rivive l'antica Valeriana è un evento importante dal punto di vista sociale e culturale - spiega l'assessore al turismo del Comune, Patrizia Ziliani - perché coinvolge nel lavoro di preparazione e messa in scena almeno 150 salesi, e offre la possibilità soprattutto ai più giovani di lanciare uno sguardo su un modo di vivere molto diverso dal nostro, che però ci appartiene ancora. Il programma si apre oggi alle 20 nella chiesa dei Disciplini con la cena con delitto - continua la Ziliani - ma entrerà nel vivo sabato dalle 19 nel santuario di Gandizzano con la Messa in latino accompagnata dai canti gregoriani del Coro Sebino. Di seguito ci saranno la cena medievale nei cortili e i fuochi d'artificio. Domenica pomeriggio sarà la volta della «giostra» tra cavalieri e dell'esibizione degli sbandieratori. L'entrata al borgo è gratuita, come i bus-navetta che faranno la spola dal centro a Maspiano».

Profughi, le riserve dei sindaci bresciani**PREVISTI NUOVI ARRIVI**

Profughi, le riserve
dei sindaci bresciani

BRESCIASi è svolto ieri il primo incontro ufficiale tra la Protezione Civile e i sindaci bresciani per programmare l'arrivo in provincia dei profughi sbarcati a Lampedusa. Pochi gli amministratori presenti, molte le domande sui piani d'accoglienza. Previsti nuovi arrivi nei prossimi giorni. apagina9

Giunti in città altri quattro profughi Adesso però basta

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/05/2011

Indietro

IERI SERA. Con la Protezione civile di Venezia

Giunti in città altri

quattro profughi

«Adesso però basta»

Caterina Zarpellon

L'assessore Breda: «Siamo a 10 ci pensino anche altri Comuni»

e-mail print

Giovedì 19 Maggio 2011 BASSANO,

Uno degli sbarchi di profughi dei giorni scorsi a Lampedusa Bassano accoglie dentro le sue mura altri quattro profughi nordafricani. Scortati dalla Protezione civile di Venezia, ieri sera sono giunti in città quattro stranieri in fuga dalle zone più calde del continente africano. Con loro, giunge quindi a dieci il numero dei rifugiati accolti dall'Amministrazione di Stefano Cimatti che, dopo aver dato ospitalità e trovato un alloggio nelle scorse settimane a sei ragazzi del Mali, aveva garantito la sua disponibilità per la presa in carico di altre quattro persone.

Nella giornata di ieri, quindi, la Protezione civile di Venezia e la Prefettura di Vicenza hanno contattato l'assessore ai servizi sociali del Comune Lorenza Breda, comunicandole l'imminente arrivo di un piccolo gruppo di profughi dei quali, al momento, ancora non si conoscono l'esatta nazionalità o l'età. «Per i primi giorni - spiega l'amministratrice - verranno sistemati nell'asilo notturno Casa San Francesco, in quartiere Margnan. Poi provvederemo a trovar loro una sistemazione più adeguata».

A quanto è dato sapere, i rifugiati rimarranno infatti a Bassano almeno per qualche mese. «Sarà il Ministero a coprire le spese necessarie per seguire e sostenere queste persone - assicura Breda - e a rimborsare quindi i Comuni in cui verranno ospitati».

L'assessore conclude spiegando infine come ora, con il raggiungimento di quota dieci, la città abbia esaurito i posti disponibili per far fronte a questo tipo di emergenza.

«Adesso - chiude l'assessore - si attivino anche gli altri Comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia: «Adesso basta. La buttano in politica, passo la palla a Roma»

Home Cronaca

LO SFOGO. «Non vogliono il piano del prefetto? Allora ci penserà la Protezione civile nazionale». «Capisco chi è perplesso, ma il problema c'è e servono soluzioni». E poi "bacchetta" i suoi: «Bisognava aiutare il ministro Maroni»
19/05/2011 e-mail print

Gli immigrati arrivati ieri in città. COLORFOTO Si chiama fuori, il governatore Luca Zaia: sfila la Regione dalla "filiera" del ministero degli Interni (vedi a fianco) e avverte i suoi colleghi leghisti: «Io ho cercato di collaborare con il ministro Maroni». Ma ripete più volte: «Non voglio polemizzare con nessuno». Niente polemiche tra compagni di squadra, insomma, in perfetto stile "zaiano".

Presidente, fino a martedì lanciava appelli alla "accoglienza diffusa" e ora la Regione si ritira. Che è successo?

Come tutti gli amministratori con molto senso di responsabilità mi sono messo a disposizione. C'erano due alternative: creare campi profughi e tendopoli, oppure puntare sulla disponibilità diffusa, assegnando in media un paio di persone per Comune. Ma vedo che adesso qualsiasi proposta faccia il prefetto Lamorgese i "primi della classe" si chiamano fuori, danno lezioni del tipo "non nel giardino di casa mia", e allora si troveranno di fronte un altro interlocutore, nazionale.

Emerge uno scontro tra due anime della Lega?

Non è così. Chiedo: chi vuole i profughi qui? Nessuno, in linea di principio. Siamo già pieni dei nostri immigrati. Il problema è che siamo amministratori e ce li abbiamo qui, da gestire: di fronte allo stato di crisi e alle richieste del Governo gli amministratori dovrebbero cercare una soluzione. Ma se la si mette solo in politica allora la questione cambia. Allora dico "adesso basta": sono tutti esperti, vuol dire che a gestire la questione sarà il Dipartimento di protezione civile nazionale.

Adesso salta il piano del prefetto Lamorgese di Venezia?

Attenzione: quel piano prevede un immigrato ogni 2 mila abitanti, ma è solo potenziale perché finora sono stati molti meno. Mi prendo il merito di dire che con il prefetto Lamorgese e grazie alla Caritas e altri siamo riusciti a gestire l'arrivo di 600 profughi senza problemi. Ma se non c'è più dialogo, se si fa finta di dire che il problema è solo di Luca Zaia, allora prendo atto e rimetto la palla a Roma.

Però a tirarsi indietro sono Treviso e Vicenza, Province guidate dalla Lega.

Sia chiaro: Treviso, Vicenza e tutte le altre Province che dicono no, io le capisco. Sono il primo a dire che ci sono difficoltà. Però la verità è che c'è un governo e un ministro degli Interni che hanno cercato di trovare una soluzione, che qui finora ho dovuto gestire solo io. Se qualcuno vuole buttarla solo in politica lo faccia pure, ma gli amministratori devono dare soluzioni, anche quando sono impopolari, e chi si comporta così farà altrettanto con temi delicati di viabilità, rifiuti, biomasse e altro.

È un messaggio anche al nuovo Pdl "di lotta e di governo"?

Ripeto: capisco la preoccupazione di tutti i nostri amministratori e politici, di destra e di sinistra. Ma il problema c'è.

C'erano soluzioni, e ora sembra che siano impraticabili, ma qualcuno non vuole vedere che c'è una guerra e che ci sono 400 mila profughi che fuggono dalla Libia.

C'è dietro un attacco al ministro Maroni?

No. E da leghista, lo scriva, penso anche io che la questione immigrati va trattata in altro modo, cercando di andare a casa loro ad aiutarli, e non portandoli qui. Sia chiaro: sono leghista da 30 anni, non prendo lezioni da nessuno su quali sono gli obiettivi della Lega. Ma non si può far finta di non essere al Governo. E ricordo che c'è un ministro degli Interni che va aiutato e sostenuto: non è stato lui a decidere di intervenire in Libia. Capisco le perplessità, ed è giusto che vadano dichiarate e dette. Sono il primo a dire che portarci a casa i profughi non va bene, ma se sei un amministratore poi ti devi fermare qui, a queste parole, e dire che "obtorto collo" ti dai da fare. Io non sono "innamorato" dei profughi, ma c'è una convenzione internazionale da applicare, quella di Ginevra del '51, e allora ho detto alla Protezione civile nazionale che la gestiscano loro, perché politicizzando la questione non se ne fa nulla. Qui qualcuno deve fare un esame di coscienza. Ero riuscito a tenere fuori la politica dall'emergenza alluvione, ma in questo caso evidentemente non è possibile.

Piero Erle

Zaia: «Adesso basta. La buttano in politica, passo la palla a Roma»

commenti - 1

1

pagine

2

di

15

1 gelateio 19/05/2011 10:21 311 commenti

PRIMO vietare verbalmente il FUMARE nei diversi nuclei ed loro devono pulire i GABINETTI e se no lovogliono fare a casa senza perdono,

pagine

2

di

15

1

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

NOTIZIE CORRELATE Sindaci e Provincia non vogliono i profughi, bagarre dal prefetto

fotogallery

Profughi dalla Libia ospitati in un hotel

VETRINA pag. 10

SOMMA LOMBARDO NE SONO ARRIVATI 35

NORDAFRICANI Sono scappati dalla Libia dove lavoravano e, sbarcati a Lampedusa, hanno chiesto asilo politico (NewPress)

di **ROSELLA FORMENTI** **SOMMA LOMBARDO SONO ARRIVATI** ieri intorno alle 13 a Somma Lombardo, nella frazione di Case Nuove, 35 profughi fuggiti dalla Libia. Originari di vari paesi africani, come Mali, Costa d'Avorio, Marocco, Tunisia, Ghana, lavoravano in Libia ma la guerra li ha costretti a fuggire. Prima lo sbarco a Lampedusa, poi il trasferimento con la nave a Genova e quindi da ieri l'approdo a Case Nuove, ospitati all'Hotel Cervo. «Non sono clandestini ha detto ieri l'assessore ai Servizi sociali di Somma Lombardo Claudia Colombo sono richiedenti asilo, qui riceveranno vitto e alloggio e potranno muoversi liberamente perché non sono sottoposti ad alcuna restrizione».

SITUAZIONE dunque tranquilla a Case Nuove, dove non si è ripetuto quanto accaduto il 4 maggio a Gallarate con l'arrivo in serata di 48 profughi che sarebbero dovuti alloggiare in una struttura a disposizione della Protezione civile, il cui accesso fu impedito dall'Amministrazione comunale perché lo spazio era ritenuto inadeguato a rispondere all'emergenza. Allora i profughi trascorsero la notte sui pulmini sui quali avevano viaggiato per raggiungere Gallarate e il giorno dopo furono riaccompagnati a Bresso, da dove provenivano. Nessun problema invece ieri per il gruppo arrivato da Genova accompagnato dagli uomini della Protezione civile. Nella frazione sommesa hanno trovato accoglienza in albergo. Quando è esplosa l'emergenza profughi, con la guerra in Libia, sembrava che proprio il territorio all'ombra di Malpensa dovesse ospitare un centro di accoglienza: il luogo individuato era il «campo della promessa», a Lonate Pozzolo, ex caserma aeronautica abbandonata da decenni. Ipotesi subito respinta dai lonatesi, preoccupati per l'arrivo di clandestini e dal sindaco di Lonate Pozzolo, Pier Giulio Gelosa per il quale il luogo non dava garanzie di sicurezza. Dopo le proteste, erano arrivate le rassicurazioni: al «campo della promessa» nessuna tendopoli per i profughi. Ieri l'arrivo di 35 richiedenti asilo a Somma Lombardo. «E' un'operazione del Ministero dell'Interno ha detto il sindaco Guido Colombo informato dello "sbarco" a Case Nuove martedì sera alle 19 sono persone già identificate, tutti lavoravano in Libia e con la guerra hanno perso tutto. I sommesi possono stare tranquilli, c'è il controllo dello Stato». Image:

20110519/foto/2126.jpg

Imbersago: il 29 la Protezione Civile in festa per il 15° anno

Scritto Giovedì 19 maggio 2011 alle 15:19

Imbersago

Domenica 29 maggio l'Associazione di Protezione Civile di Imbersago celebrerà 15 anni di volontariato. Un'occasione per festeggiare e condividere insieme ad amici, simpatizzanti, istituzioni ed autorità ciò che è nato da un gruppo di amici nel 1994 e che si è concretizzato ufficialmente nel 1996, fino a divenire il gruppo che domenica 29 racconterà la propria attività. Passato e presente ma non solo, perchè verrà illustrato il progetto per il futuro dell'associazione. Tema della giornata sarà infatti: "Protezione Civile Imbersago Passato Presente e Futuro 15 anni di Volontariato" e che vedrà il presidente Luigi Comi spiegare in modo sintetico e chiaro obiettivi raggiunti e traguardi futuri. Non mancherà una rappresentanza dall'Abruzzo e la sorpresa di qualche gradito ospite d'eccezione della Protezione Civile Nazionale, motivo in più che darà risalto all'evento.

Questo il programma della giornata, che si svolgerà presso l'area polifunzionale del paese:

8.30 - 9.30 ACCOGLIENZA

10.00 SANTA MESSA

11.00 INTERVENTO AUTORITÀ

12.00 PRANZO CONCLUSIVO

L'evento sarà preceduto da i seguenti appuntamenti del "Maggio Imbersaghese":

Mercoledì 25 maggio

Ore 7-17, Area polifunzionale: le sezioni del Club Alpino Italiano (CAI) di Vimercate e Vaprio d'Adda organizzano il "20° Raduno Seniores Lombardia", grande manifestazione a cui prenderanno parte aderenti al CAI Seniores provenienti da tutta la Regione.

Giovedì 26 maggio

Ore 21, Mediateca: presentazione di filmati e fotografie di immersioni subacquee dal titolo "EMOZIONI NEL BLU".

Sabato 28 maggio

Ore 20.45, Oratorio Paolo VI: spettacolo della Scuola Primaria "A.Stoppani" dal titolo "L'ACQUA: L'ADDA RACCONTA LA SUA STORIA".

basta allagamenti: acque piovane deviate nel cosa

- Pordenone

Sopralluogo del vicepresidente della Regione a Barbeano Per l'intervento sono stati stanziati 200 mila euro
SPILIMBERGO Stop agli allagamenti a Barbeano. Prenderanno il via nelle prossime settimane i lavori per l'intervento urgente di protezione civile a salvaguardia dell'abitato della frazione, tramite la realizzazione di opere di captazione, regimazione e smaltimento delle acque piovane. Il progetto, redatto dallo studio Truant & associati, prevede una spesa complessiva di 200 mila euro, che sarà coperta da un finanziamento dalla Protezione civile regionale. La presentazione è avvenuta nel corso di un sopralluogo del vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile Luca Ciriani, del sindaco di Spilimbergo Renzo Francesconi e del progettista ingegner Pierino Truant, insieme con il consigliere comunale Denis Tonello. «L'intervento - come sottolineato dal primo cittadino - rappresenta la conclusione di un'opera avviata già un anno fa. Con quest'ultimo lotto si va a risolvere in modo definitivo il problema degli allagamenti nel centro di Barbeano che più di qualche volta hanno causato danni ai residenti. Lo sfruttamento del territorio ha determinato il deterioramento dei fossi di scarico e delle scoline - ha aggiunto il sindaco - tanto che, in presenza di precipitazioni atmosferiche anche non abbondanti, le acque si scaricano sovente sulle strade a scapito della sicurezza anche delle abitazioni. L'intervento in oggetto prevede in fase esecutiva la realizzazione di una rete di raccolta delle acque piovane sotterranea che porterà poi a smaltirle direttamente nel torrente Cosa». Ciriani ha voluto sottolineare nell'occasione la celerità con cui «l'amministrazione comunale di Spilimbergo ha impiegato i fondi messi a disposizione della Regione per gli interventi di protezione civile in opere importanti e soprattutto durature». Un plauso è andato anche al consigliere Tonello e ai tecnici della Protezione civile regionale «per l'impegno messo nella risoluzione di un annoso problema». La visita del vicepresidente della Regione Ciriani è stata anche l'occasione per un sopralluogo delle vie della città del mosaico da cui domani, alle 12.30, prenderà il via la tredicesima tappa del Giro d'Italia, che prevede l'arrivo in Austria, precisamente al Grossglockner, dopo 159 chilometri. Sono stati rifatti gli asfalti in diversi tratti, troppo rovinati per garantire in sicurezza il passaggio dei ciclisti: un "effetto collaterale" del passaggio della carovana rosa sarà quindi quello di lasciare ai cittadini strade rimesse a nuovo in diversi punti del territorio comunale. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prova di evacuazione all'asilo**AZZANO DECIMO**

Esercitazione della Protezione civile con ricerca di un "disperso"

AZZANO DECIMO E' in programma oggi, a partire dalle 9.30, un'esercitazione della Protezione civile di Azzano Decimo che prevede l'evacuazione della scuola materna Beata vergine del rosario. Alla mattinata, che si concluderà verso mezzogiorno, prenderanno parte anche diversi volontari della Croce Rossa e alcune unità cinofile. Da qualche anno, la Protezione civile azzanese organizza quest'iniziativa, che ha già coinvolto diversi plessi scolastici del territorio. L'allarme scatterà alle 10: i piccoli alunni, grazie alla professionalità e alla competenza dei volontari, saranno rapidamente evacuati dall'edificio. Successivamente si procederà alla ricerca, attraverso le unità cinofile, di un disperso. Al termine dell'esercitazione, verranno spiegati ai bambini i molteplici compiti della Protezione civile e sarà loro possibile familiarizzare con i volontari. A organizzare la manifestazione, l'assessore comunale alla Protezione civile, Alessandro Tesolin: «Si tratta di un' iniziativa di rilevante importanza - afferma - sia per l'addestramento dei volontari sia per la sensibilizzazione dei bambini alle emergenze. Il gruppo locale continua quindi a essere presente nella vita del comune: a quanti parteciperanno all'evento - conclude - va il mio ringraziamento per quello che hanno fatto, fanno e per quello che faranno a servizio dell'intera comunità». (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alpini e giappone insieme in cucina per i terremotati**SOLIDARIETÀ**

AZZANO DECIMO Sabato, alle 20, nella sede del gruppo alpini di Azzano si terrà la cena "Gli alpini incontrano il Giappone nel segno della solidarietà", a favore del Paese asiatico devastato dal terremoto. In cucina, i cuochi delle penne nere azzanesi, che presenteranno piatti italiani e la cuoca giapponese Isono Megumi, molto conosciuta in Friuli, dove organizza corsi di cucina orientale, di sushi e sashimi. Il ricavato della cena (15 euro a persona) sarà interamente devoluto a sostegno dei contadini giapponesi. (m.p.)

la fuga in avanti dell'api crea un terremoto politico

- Pordenone

Cordenons, Vampa sbalordito dalle dichiarazioni del coordinatore Boccalon De Marchi (Fli): «Ci dissociamo da queste esternazioni». Vertice tra le liste

LA MANIFESTAZIONE

Cavalli e cavalieri da oggi al Parareit

CORDENONS - Fino a domenica il Parareit di Cordenons ospiterà il secondo incontro Cavalli interforze organizzato dall'Arfolp. Fattorie didattiche, una mostra di Magredi e Risorgive, rievocazione storica, chioschi e mostra mercato saranno le attività che si ripeteranno in tre giorni. Oggi alle 15 al via il concorso ippico, alle 18 dimostrazione e giochi e alle 21 uscita naturalistica. Domani funzionerà anche un omnibus, quindi sfilata dei cavalieri lungo le vie di Cordenons, alle 18 benedizione in piazza e quindi ,al Parareit, elezione di Miss Country.

CORDENONS Hanno creato un terremoto le dichiarazioni rilasciate dal coordinatore dell'Api di Cordenons, Gino Boccalon, in merito all'uscita del terzo polo dalla coalizione di Vampa. Il primo a essere rimasto "sbalordito" è il candidato sindaco stesso, Franco Vampa. «È in previsione in questi giorni una riunione con tutti i componenti delle cinque liste che mi hanno sostenuto - ha dichiarato - Decideremo insieme come comportarci per il turno di ballottaggio. Non posso fare altre dichiarazioni perché non ci sono prese di posizione ufficiali. Io non ho ancora parlato con nessuno dei due candidati al ballottaggio e fintanto che non mi sarò riunito con i miei non posso neppure prevedere quale sarà la strada che seguiremo». Sta di fatto che ieri, per l'intera giornata, i telefoni hanno squillato parecchio nelle segreterie dei partiti a causa di questa "fuga in avanti" del segretario dell'Api di Cordenons: in particolare, per quanto riguarda il "compagno" di percorso, il Fli, che a Cordenons ha creato un'unica lista: Api-Futuro Cordenons. «Ci dissociamo da queste esternazioni», è stato il commento del coordinatore del Fli di Cordenons, Maurizio De Marchi. Nei prossimi giorni sarà maggiormente definito il quadro delle alleanze dopo gli incontri che si stanno susseguendo febbrilmente tra le coalizioni, sia dei due candidati al ballottaggio, sia dei due che potrebbero decidere appoggio o apparentamenti. È, ora, il momento anche dell'analisi del voto da parte della lista dei Giovani per Cordenons. «A nome mio e dei Giovani per Cordenons - dichiara il capolista Alen Pignat - ringrazio i concittadini che hanno creduto in noi e ci hanno votato. Anche se ci aspettavamo un risultato migliore, vedo comunque il bicchiere mezzo pieno perché riteniamo che i nostri voti siano serviti a dare quel "colpo di reni" finale e far passare Mario Ongaro come primo candidato sindaco con il 41, 68 per cento dei voti. Ora, ci aspettano due settimane intense». Il prossimo appuntamento sarà con una festa a sostegno di Ongaro che i la lista sta organizzando aperta ai giovani cordenonesi anche per riuscire a sensibilizzarli un po' di più alla votazione. «Quasi seimila persone non sono andate a votare il 15 e 16 maggio - ha commentato - Noi vogliamo coinvolgere anche queste persone nei progetti dei Giovani che mira a una partecipazione attiva alla politica. Votate, perché votare è un diritto e un dovere». Laura Venerus ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto simulato a jolanda

- Provincia

Vigili del fuoco e volontari di Protezione civile intervenuti a tutela della salute dei ragazzi e della sicurezza del plesso JOLANDA. Dopo la lezione teorica tenutasi sabato alle scuole di Jolanda di Savoia, ieri si è potuta concretizzare la simulazione in caso di terremoto. C'è stata la messa in sicurezza del plesso da parte dei volontari di Copparo del corpo dei V.F. poi l'intervento dei volontari della protezione civile A.C.A.C. unità cinofila che andava alla ricerca degli scomparsi, due alunni e un insegnante, dopo il ritrovamento venivano fatti intervenire i volontari di Nico Soccorso che prestavano le prime cure del caso prima di spostare i feriti, di seguito messi sulle barelle e portati in ambulanza. Una prova in grande stile per l'importanza del caso. Va un ringraziamento ai volontari intervenuti, al sindaco, alla dirigente scolastica, ai carabinieri, ai vigili urbani e a Marco Frighi presidente Avis che per il secondo anno ha potuto realizzare questo progetto.

budget di 210 mila e. per i volontari della protezione civile la giunta regionale, su proposta ...

- Regione

BUDGET DI 210 MILA € PER I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE La Giunta regionale, su proposta ...

BUDGET DI 210 MILA € PER I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Daniele Stival, ha istituito in Veneto un budget operativo di 210.000 euro per il rimborso dei lavoratori, ma anche delle aziende per i mancati introiti, e delle organizzazioni che prestano opera di volontariato nelle attività di protezione civile e antincendio boschivo. «Si tratta di gente benemerita», dice Stival «che, oltre a donare il proprio tempo libero, sottrae anche tempo al lavoro e può arrivare a sostenere delle spese connesse all'intervento richiesto». Il budget consentirà di snellire i rimborsi ai volontari e alle aziende.

CENSITI 3658 EDIFICI SCOLASTICI: DATABASE DELL'EDILIZIA VENETA Nasce l'Anagrafe dell'edilizia scolastica del Veneto: «Si tratta - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti - di un utile strumento di censimento e programmazione, finalizzato all' accertamento della consistenza e della funzionalità del patrimonio immobiliare di settore. L'abbiamo attivato e prevediamo a breve di renderlo accessibile a Province e Comuni». Sono stati censiti in tutto 3.658 edifici, indicando per ognuno di essi le dimensioni, il tipo di utilizzo le e informazioni su origine, età, eventuali trasformazioni, stato di conservazione di opere edilizie e impianti, condizioni di sicurezza.

piano anti-alluvione: 2,7 miliardi in dieci anni

- Regione

Conte: prima tappa la realizzazione di cinque casse d'espansione

PADOVA. «Investimenti produttivi a rischio frane o allagamenti non se ne fanno, senza sicurezza territoriale non può esserci crescita economica».

Il direttore generale Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), Anna Maria Martuccelli, racchiude il senso dell'iniziativa dell'Unione Veneta Bonifiche che, ieri a Padova, ha presentato le linee direttrici dei tre protocolli d'intesa, concordati con Anci (Associazione nazionale comuni italiani) Veneto, Unione regionale province venete e Protezione Civile regionale durante la tavola rotonda dal titolo «Uniti per la sicurezza del territorio veneto», a cui hanno partecipato gli assessori regionali Maurizio Conte (ambiente) e Daniele Stival (protezione civile), Leonardo Muraro (Presidente di Urvp), Andrea Pellizzari (Anci Veneto), Roberto Tonellato (Unità progetto Protezione Civile Veneto) e Giuseppe Romano (presidente Uvb).

Il confronto ha confermato la necessità di migliorare il coordinamento fra enti operanti sul territorio, avviando il percorso per individuare una regia unica e condivisa. I Protocolli d'intesa, che saranno siglati entro breve e che discendono da analoghi strumenti sottoscritti a livello nazionale, prevedono cinque obiettivi: una pianificazione coordinata per la difesa idraulica, lo sviluppo di una progettualità condivisa, una gestione coordinata delle emergenze, la condivisione delle informazioni, azioni comuni di formazione e comunicazione. «L'obiettivo è coordinarsi per un'efficace prevenzione non solo nel Veneto ma anche con scelte condivise con il Friuli - sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte - In dieci anni sono stati pianificati interventi per 2,7 miliardi di euro. Subito ne verranno spesi 150 milioni per la messa in sicurezza del sistema idraulico del territorio dopo l'alluvione e per la creazione di cinque casse di espansione». (fr.pat.)

ragazzi, questi sono volontariato e soccorso - marta artico

- Provincia

Ragazzi, questi sono volontariato e soccorso

Esercitazione della protezione civile con 800 alunni del Roncalli

MARTA ARTICO

QUARTO D'ALTINO. Stimolare la conoscenza del mondo del Volontariato e del Soccorso nei bambini e nei ragazzi e testare l'efficienza delle strutture in situazioni di emergenza.

Questo è il motivo per cui la direzione dell'Istituto Comprensivo Roncalli di Quarto d'Altino ha inteso affidarsi alla struttura comunale di Protezione Civile altinate per organizzare un'esercitazione distrettuale di Protezione Civile, coinvolgendo più corpi di soccorso.

L'evento si è svolto ieri mattina con il coinvolgimento di 800 ragazzi (dai 4 ai 14 anni), 30 insegnanti e 40 volontari organizzati nelle sedi scolastiche del capoluogo e di Portograndi includendo scenari di incendio, ricerca di dispersi, elisoccorso, soccorso in ambulanza, evacuazione di massa ed evacuazione con teleferica.

L'iniziativa si è svolta con il sostegno della Regione, della Provincia, del 118 di Mestre e Treviso, del corpo dei Vigili del Fuoco di Mestre e della Polizia locale del paese. Sono intervenuti sul posto i gruppi dei volontari della protezione civile altinate, della Croce Verde di Marcon, dei Soccorsi Alpini dell'Alpago e delle Prealpi Trevigiane e dell'Unità Cinofila da soccorso San Marco di Mestre. Particolare rilevanza hanno avuto gli interventi dei Vigili del Fuoco di Mestre con un mezzo polisoccorso e l'arrivo dell'elisoccorso del Suem di Treviso accolto con trepidazione dai quasi 700 studenti del capoluogo.

Il neoeletto sindaco di Quarto d'Altino, Silvia Conte, presente all'esercitazione, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, ringraziando ed elogiando per lo spirito di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti ed invitando i bambini e i ragazzi ad impegnarsi in futuro nel volontariato a servizio della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA